

Milano quanto mi costi?

Osservatorio sul costo e sulle condizioni di
vita nella città metropolitana

Milano
11.07.2024



INTRODUZIONE

Contesto
Progetto
Survey

1



CORRIERE DELLA SERA

Milano, il costo della vita (+12%) corre più dell'inflazione: «E la crescita dei consumi si è azzerata»

fanpage.it

Inflazione, Milano è la città dove i prezzi sono aumentati di più: servono altri 2mila euro per vivere

LA STAMPA

Inflazione, Milano regina dell'inflazione nel 2023.

AGI

Milano è la città più cara d'Italia, Potenza la più virtuosa

Nel capoluogo meneghino l'inflazione media è pari a +6,1% e si traduce nella maggior spesa aggiuntiva annua, pari, per una famiglia media, a 1656 euro in più rispetto al 2022

Il Sole
24 ORE

Prezzi delle case a Milano: +43,2% negli ultimi 5 anni, le zone periferiche volano

IL GIORNO

Prezzi alle stelle, Milano da record nel 2023: in fumo una mensilità di stipendio

In fumo fino all'11% di un salario medio mensile. Speculazioni e "classe media" ridotta in povertà. Rispetto al 2022 si paga il 7,9% in più fra spesa e servizi

la Repubblica

Costo della vita a Milano: il 62% degli under 40 spende per vivere più di quanto guadagna

la Repubblica

Inflazione record a Milano, dalla pasta alle uova: tutti i rincari nel carrello della spesa

Gli obiettivi del progetto



A fronte del **pesante caro vita** che si è generato **nell'ultimo biennio** nel Paese, e che ha colpito duramente **il capoluogo lombardo**, per effetto degli squilibri internazionali e post pandemici, la Cisl Milano metropoli con questo progetto si propone di **indagare attraverso l'esperienza diretta di un campione di associati residenti sul territorio della città metropolitana quali siano le istanze più urgenti dei cittadini in modo da progettare un'azione di contrattazione sindacale sempre più coerente con i bisogni reali** e tesa a costruire le condizioni per **rendere il territorio più inclusivo** dal punto di vista sociale ed economico.

La struttura della survey

La raccolta dati è avvenuta attraverso la **somministrazione di una survey digitale** ad un **campione di iscritti alla Cisl sul territorio della città metropolitana di Milano**.

La survey, con logiche di esclusione, si rivolge a **lavoratori e pensionati** ed è costituita da **20 domande** organizzate in **8 aree tematiche**:

1. Informazioni demografiche, economiche e sociali

2. Capacità di risparmio

3. Carovita e consumo dei risparmi

4. Focus caro energia

5. Focus caro spesa alimentare

6. Capacità di fronteggiare imprevisti economici

7. Comportamenti di spesa

8. Vivibilità dell'area metropolitana



Quali sono le aree e le azioni contrattuali su cui deve agire la Cisl Milano Metropoli?

OVERVIEW CAMPIONE

Territorio,
Caratteristiche socio-demografiche,
Reddito

2



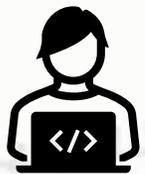
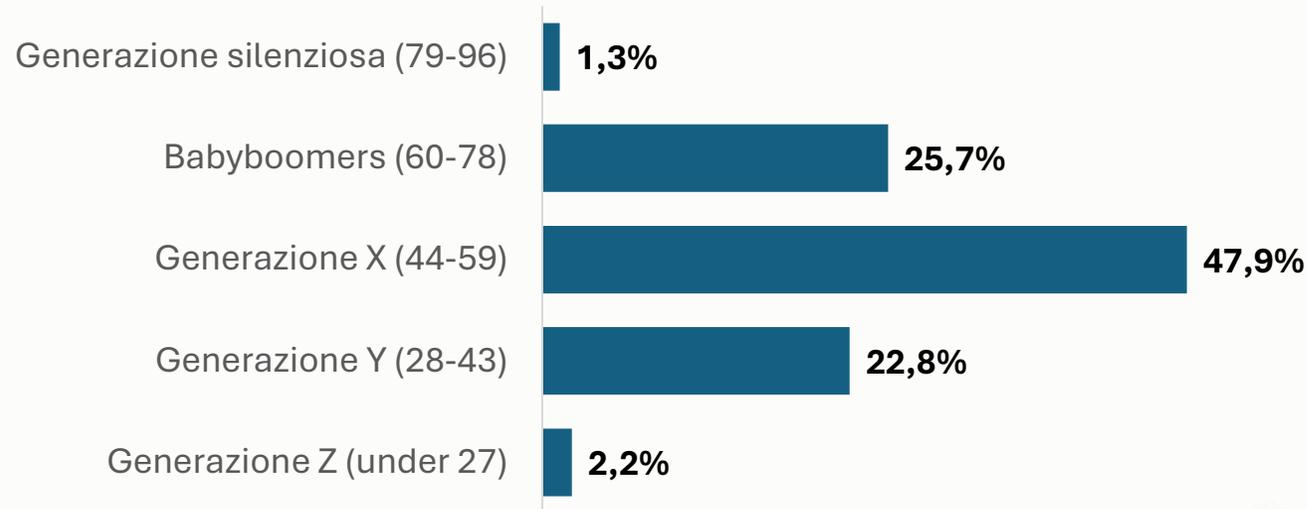
Il campione di riferimento

L'indagine, somministrata digitalmente ad un **campione rappresentativo degli iscritti alle Federazioni Cisl Milano Metropoli residenti nell'area della città metropolitana di Milano**, ha raccolto **2.930 risposte**, di cui **2.017 complete al 100%**.



Età media: 52

Età degli intervistati



Under 36
11,2%

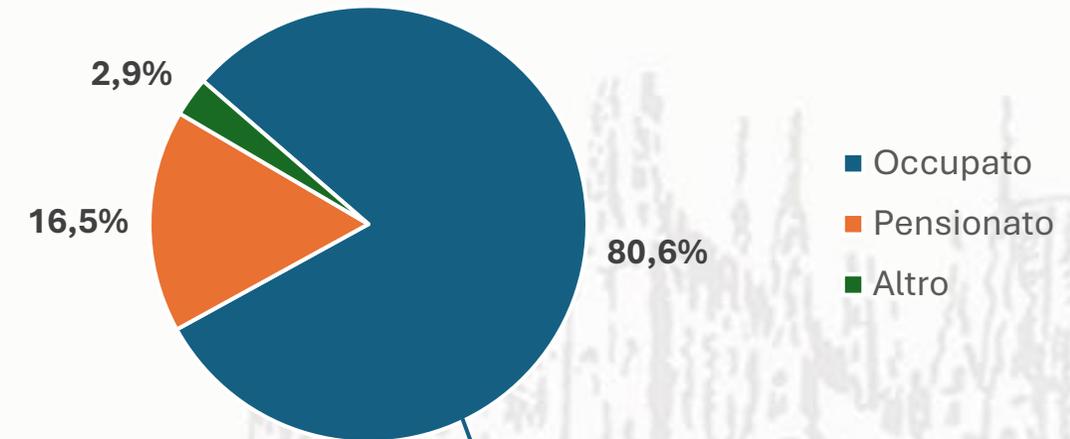


36-65 anni
77,4%



Over 65
11,5%

Condizione prevalente



Dipendente tempo indeterminato	91,9%
Dipendente tempo determinato	5,3%
Altro	2,8%

Condizione familiare

 Generazioni	Celibe/nubile convivente	Coniugato/a	Vedovo/a	Single
Babyboomers (60-78)	3,7%	62,4%	9,6%	24,2%
Generazione silenziosa (79-96)	2,6%	50,0%	36,8%	10,5%
Generazione Y (28-43)	33,5%	37,1%	0,0%	29,3%
* Generazione Z (under 27)	16,7%	2,4%	0,0%	81,0%
Generazione X (44-59)	11,6%	58,7%	1,6%	28,0%
Totale complessivo	14,6%	53,0%	3,7%	28,6% (+4,5%) → 

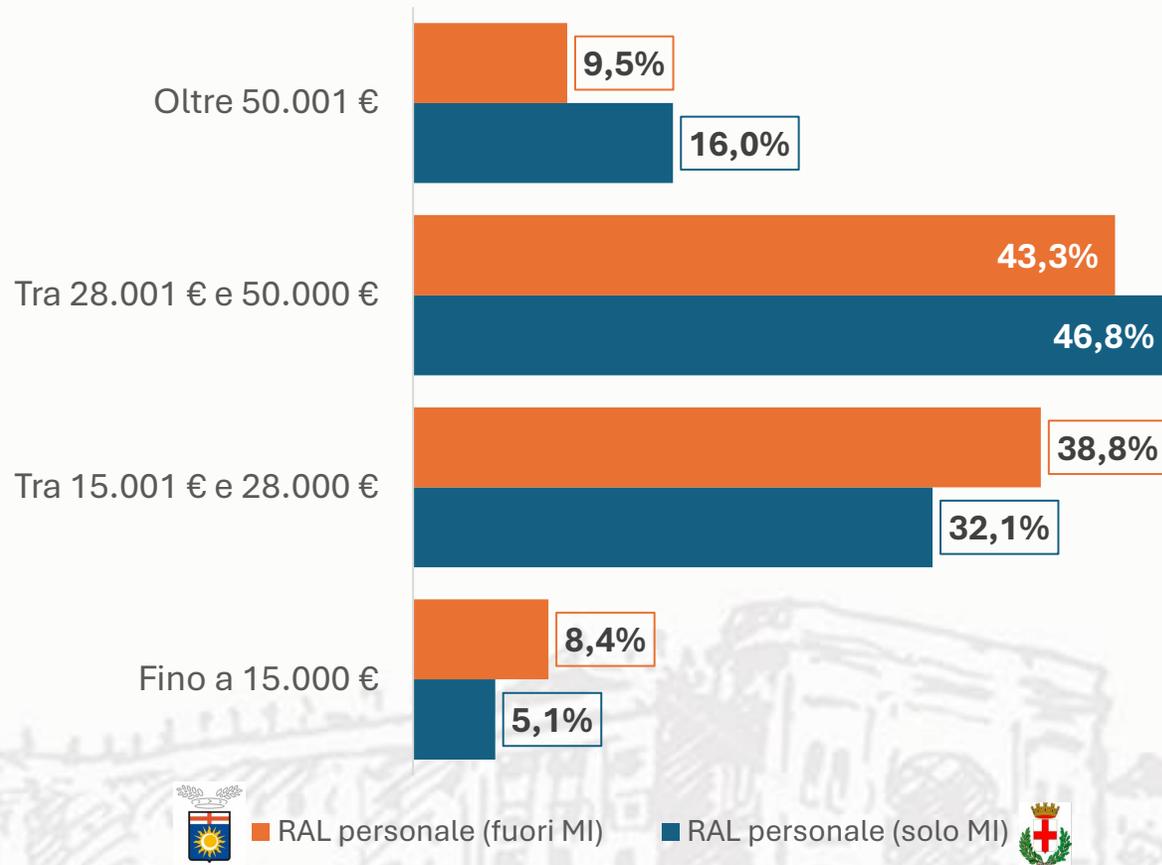
Il 55,2% degli intervistati non ha figli a carico

Generazioni	% intervistati con figli a carico	Minorenni	Maggiorenni
Generazione X (44-59)	59,5%	36,9%	22,5%
Generazione Y (28-43)	45,7%	45,1%	0,6%
Babyboomers (60-78)	23,1%	2,7%	20,5%
Generazione silenziosa (79-96)	7,9%	0,0%	7,9%
Generazione Z (under 27)	3,6%	3,6%	0,0%

- Guardando l'intero campione, **solo il 53,0% è coniugato**, mentre **il 28,6% è single (33,1% sulla sola Milano)**;
- *Nella **generazione Y è particolarmente alto il numero di conviventi (soprattutto se comparato alla gen. X)**, paragonabile a quello dei coniugati;
- Il **44,8% dichiara di avere figli a carico** (in particolare la generazione X, con il 59,5%);
- tra chi ha figli a carico **il 36,1% dichiara che sono maggiorenni**.

Condizione reddituale Città metropolitana vs Milano

RAL personale
confronto MI - resto della città metropolitana



Classi di reddito	RAL familiare (solo MI)	RAL familiare (fuori MI)
Fino a 15.000€	1,9%	2,5%
Tra 15.001€ e 28.000€	9,5%	14,0%
Tra 28.001€ e 50.000€	37,5%	48,1%
Oltre 50.000€	51,1%	35,4%

Il campione è prevalentemente composto da soggetti appartenenti alla c.d. «classe media»: il 57,8% degli intervistati dichiara una RAL personale superiore ai 28.000€.

Condizione reddituale

Generazioni e generi a confronto



Fasce anagrafiche	Fino a 15.000 €	Tra 15.001 € e 28.000 €	Tra 28.001 € e 50.000 €	Oltre 50.001 €
36-65	5,2%	33,5%	46,3%	15,0%
Over 65	9,6%	40,6%	43,8%	6,0%
Under 36	15,3%	46,0%	36,9%	1,7%
Media	6,9%	35,7%	44,9%	12,5%

Guardando alla RAL personale si evince **come i giovani ricevano retribuzioni mediamente molto più basse:**

- Il **15,3%** degli under 36 guadagna meno di 15.000€ (vs il **5,2%** dei lavoratori 36-65);
- Gli under 36 che guadagnano oltre 28.000€ sono il **38,6%**, mentre tra i lavoratori 36-65 questo dato sale al **61,3%**.
- Solo l'**1,7%** degli under 36 guadagna oltre 50.000€, mentre tra i lavoratori 36-65 il dato sale al **6,0%**



Reddito personale (solo Milano)	Donna	Uomo
Fino a 15.000 euro	78,9%	21,1%
Tra 15.001 euro e 28.000 euro	68,23%	31,77%
Tra 28.001 euro e 50.000 euro	52,73%	47,27%
Oltre 50.001 euro	34,6%	65,4%

Guardando alla RAL personale si evince **il peso del gender pay gap:**

- Tra coloro che guadagnano meno di 15.000€ il **78,9%** sono donne;
- Tra coloro che guadagnano oltre 50.000€, solo il **34,6%** sono donne.

Condizione abitativa



Tipologia alloggio	M totale	Under 36	36-65	Over 65
Casa di proprietà	82,9%	54,1%	86,3%	86,6%
Casa in affitto	15,0%	38,7%	12,3%	11,1%
Stanza in affitto	1,0%	6,5%	0,3%	0,3%
Comodato	1,2%	0,7%	1,1%	2,0%

- Considerando l'intera area metropolitana l'**82,9%** vive in una casa di proprietà e il **15,0%** in affitto;
- Facendo un'analisi generazionale emerge come tra i **giovani (Under 36)** sia **molto più frequente il ricorso all'affitto**: il **38,7%** vive in una casa in affitto, mentre il **6,5%** addirittura in una stanza in affitto. Considerando solo coloro che sono in affitto, il **14,4%** abita in una stanza.



Tipologia alloggio	M totale	Under 36	36-65	Over 65
Casa di proprietà	78,7%	42,4%	83,0%	86,5%
Casa in affitto	18,5%	47,2%	15,3%	11,6%
Stanza in affitto	1,7%	10,4%*	0,6%	0,0%
Comodato	1,0%	0,0%	1,1%	1,9%

- Esaminando le sole risposte ottenute a **Milano da giovani Under 36** si osserva come il ricorso all'affitto sia superiore di quasi **10 punti (47,2%)**;
- In particolare, i **giovani costretti ad abitare in una stanza rappresentano il 10,4% del totale e il 18,0% se calcolati solo tra coloro che abitano in affitto.**

*16,0% tra gli Under 27

CAPACITA' DI RISPARMIO

2019 vs 2023

Fragilità a confronto

3



Capacità di risparmio 2019 vs 2023

Capacità di risparmio medio mensile	2019	2023	var. % 2023 vs 2019
Meno del 5%	19,7%	44,3%	124,5%
5%	10,2%	17,7%	72,9%
10%	16,2%	13,7%	-15,2%
15%	10,3%	6,8%	-34,3%
20%	14,2%	7,4%	-48,1%
25%	5,0%	2,3%	-53,4%
30%	8,9%	3,4%	-61,9%
35%	3,2%	1,1%	-64,8%
40%	5,5%	1,3%	-77,2%
45%	0,8%	0,2%	-74,6%
50%	3,4%	1,0%	-70,3%
oltre il 50%	2,5%	0,8%	-66,1%

% intervistati con capacità di risparmio mensile medio di almeno il 20% del salario	
2019	2023
43,6%	17,6% [-59,7%]

- Confrontando la **capacità di risparmio medio mensile sul proprio reddito** tra gli anni **2019 e 2023** si nota un **pesante ridimensionamento della capacità di risparmio**: se nel **2019** solo il **19,7%** risparmiava meno del 5% del salario, nel **2023** questo dato riguarda il **44,3%** degli intervistati (+124,5%);
- **Capacità di risparmio almeno del 20%: nel 2019 era realtà per il 43,6% degli intervistati, nel 2023 lo è solo per il 17,6%;**
- Dal punto di vista **generazionale**, a **peggiore maggiormente** la propria capacità di risparmio è stata **la fascia di lavoratori tra i 36 e i 65 anni** (le persone che non riescono a risparmiare più del 5% del salario sono **aumentate del 128,9%**);

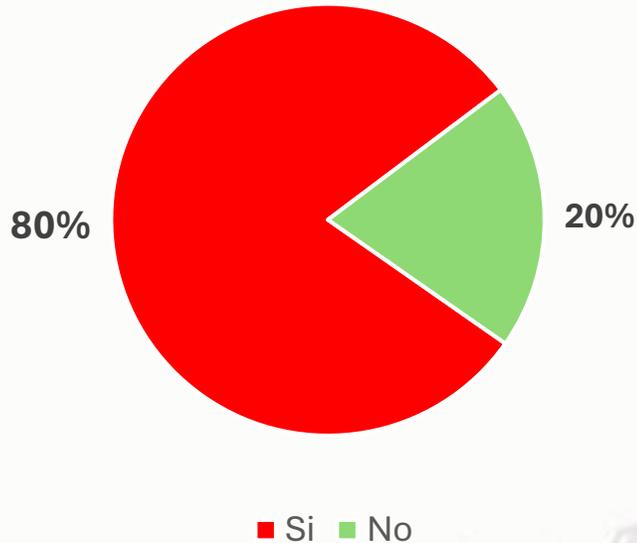
EROSIONE DEI RISPARMI

Utilizzo del risparmio contro il caro vita

4



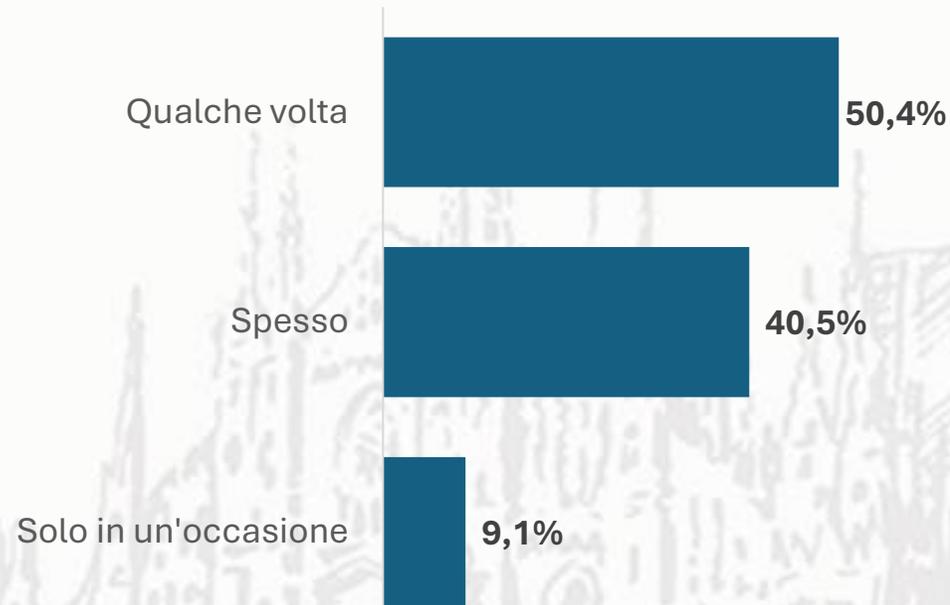
Nel 2023 hai attinto ai tuoi risparmi per fronteggiare l'aumento del costo della vita?



% intervistati che ha attinto ai risparmi		
Under 36	36-65	Over 65
86,4%	79,4%	75,1%

% intervistati che NON ha attinto ai risparmi			
Fino a 15.000€	Tra 15.001€ e 28.000€	Tra 28.001€ e 50.000€	Oltre 50.001€
8,7%	15,4%	21,1%	36,6%

Frequenza di utilizzo dei risparmi



Un ulteriore **segnale di peggioramento della condizione** dei cittadini è fotografato dal fatto che **l'80% abbia attinto ai propri risparmi per fronteggiare l'aumento del costo della vita**. Questa azione ha interessato **maggiormente i giovani e le fasce di reddito basse**. Rispetto alla **frequenza di utilizzo dei propri risparmi** precedentemente accantonati, si noti come **oltre il 40% abbia adottato questo atteggiamento «spesso»** nell'anno appena trascorso.

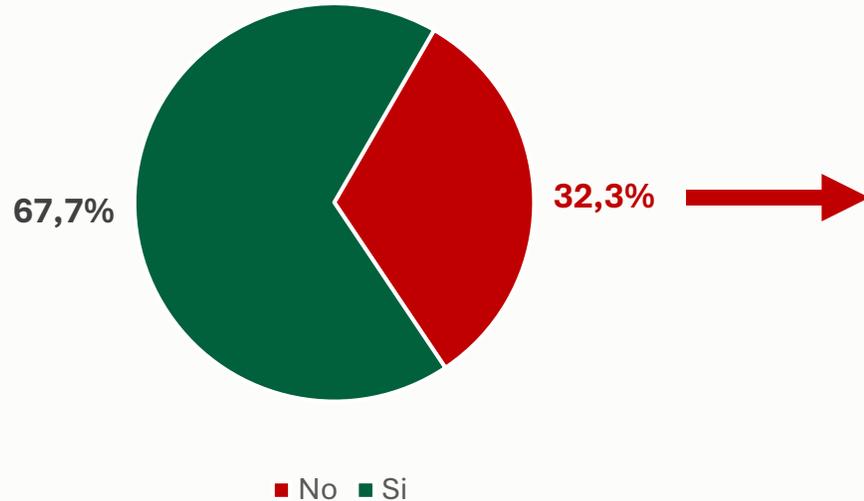
CAPACITA' DI FRONTEGGIARE IMPREVISTI ECONOMICI

5

Fragilità a confronto



Se domani ti capitasse un imprevisto da 1.500 euro, saresti in grado di fronteggiarlo in autonomia?



Circa 1 intervistato su 3 non sarebbe in grado di fronteggiare in autonomia un imprevisto da 1.500€

FASCE ANAGRAFICHE	% intervistati NON in grado di fronteggiare un imprevisto da 1.500€ in autonomia per caratteristiche
Under 36	47,7%
36-65	31,5%
Over 65	18,5%
NUCLEO FAMILIARE	
Non single	30,1%
Single	37,6%
GENERE	
Donna	35,6%
Uomo	29,0%
PAESE DI NASCITA	
Eestero EU	51,2%
Eestero extra EU	45,1%
Italia	31,6%
CONDIZIONE SOCIALE	
Occupato	33,5%
Pensionato	20,6%
REDDITO PERSONALE	
Fino a 15.000€	62,6%
Tra 15.001€ e 28.000€	44,0%
Tra 28.001€ e 50.000€	25,7%
Oltre 50.000€	7,3%

RINUNCE E AZIONI EMERGENZIALI

Socialità, Cultura, Sport
Finanziamenti ed Utenze
Beni e servizi essenziali

6



Rinunce contro il *caro vita*

Socialità, cultura e sport

% rispondenti che nel 2023 ha effettuato rinunce per effetto del caro vita		Fragilità	Var. % dalla media
Rinunciare a viaggi e vacanze	59,2%	<ul style="list-style-type: none"> • Under 36 (66,6%) • Stranieri (69,1%) • < 15K RAL (76,3%) 	<ul style="list-style-type: none"> +12,5% +16,7% +28,9%
Rinunciare ad attività culturali (Concerti, teatri, musei)	57,8%	<ul style="list-style-type: none"> • Under 36 (66,2%) • Stranieri (62,9%) • < 15K RAL (82,8%) 	<ul style="list-style-type: none"> +14,5% +8,8% +43,3%
Rinunciare ad attività sportive (piscina, palestra)	52,2%	<ul style="list-style-type: none"> • Under 36 (56,4%) • Stranieri (63,1%) • < 15K RAL (74,0%) 	<ul style="list-style-type: none"> +8,0% +20,9% +41,8%
Attività sociali e di svago (bar, ristorante, ecc.)	57,9%	<ul style="list-style-type: none"> • Under 36 (68,6%) • < 15K RAL (77,9%) 	<ul style="list-style-type: none"> +18,5% +34,5%

% rispondenti che nel 2023 ha effettuato rinunce per effetto del caro vita

Ritardare il pagamento di bollette	20,0%
Ritardare il pagamento di rate di finanziamenti/mutui	8,7%
Ricorrere a prestiti familiari/amicali per fronteggiare le spese	23,6%
Ricorrere a prestiti presso istituti di credito per fronteggiare le spese	24,9%

Fragilità

Var. % dalla media

<ul style="list-style-type: none"> • Under 36 (21,7%) • Stranieri (35,4%) • < 15K RAL (37,8%) 	<ul style="list-style-type: none"> +8,5% +77,0% +89,0%
<ul style="list-style-type: none"> • Under 36 (9,8%) • Stranieri (21,8%) • < 15K RAL (19,6%) 	<ul style="list-style-type: none"> +12,6% +150,6% +125,3%
<ul style="list-style-type: none"> • Under 36 (37,1%) • Stranieri (28,9%) • < 15K RAL (44,7%) 	<ul style="list-style-type: none"> +57,2% +22,5% +89,4%
<ul style="list-style-type: none"> • 36-65 anni (26,1%) • Stranieri (27,0%) • < 15K RAL (29,5%) 	<ul style="list-style-type: none"> +4,4% +8,4% +18,5%

% rispondenti che nel 2023 ha effettuato rinunce per effetto del caro vita

Rinunciare a curarti	26,6%
Rinunciare a servizi/acquisto di beni per i figli o i familiari fragili	27,5%
Risparmiare sulla spesa acquistando meno prodotti o di qualità inferiore	71,2%
Tagliare una parte di consumi (riscaldamento, elettricità, ecc.)	52,1%

Fragilità

Var. % dalla media

<ul style="list-style-type: none"> • Under 36 (33,8%) • Stranieri (39,6%) • < 15K RAL (47,6%) 	<ul style="list-style-type: none"> +27,1% +48,9% +78,9%
<ul style="list-style-type: none"> • Over 65 (29,3%) • Stranieri (43,6%) • < 15K RAL (52,7%) 	<ul style="list-style-type: none"> +6,5% +58,5% +109,8%
<ul style="list-style-type: none"> • Under 36 (79,3%) • Stranieri (79,4%) • < 15K RAL (83,6%) 	<ul style="list-style-type: none"> +11,4% +11,5% +17,4%
<ul style="list-style-type: none"> • Under 36 (59,3%) • Stranieri (62,9%) • < 15K RAL (57,9%) 	<ul style="list-style-type: none"> +13,8% +20,7% +11,1%

Rinunce e azioni emergenziali contro il *caro vita* - sintesi

% rispondenti che nel 2023 ha effettuato rinunce per effetto del caro vita

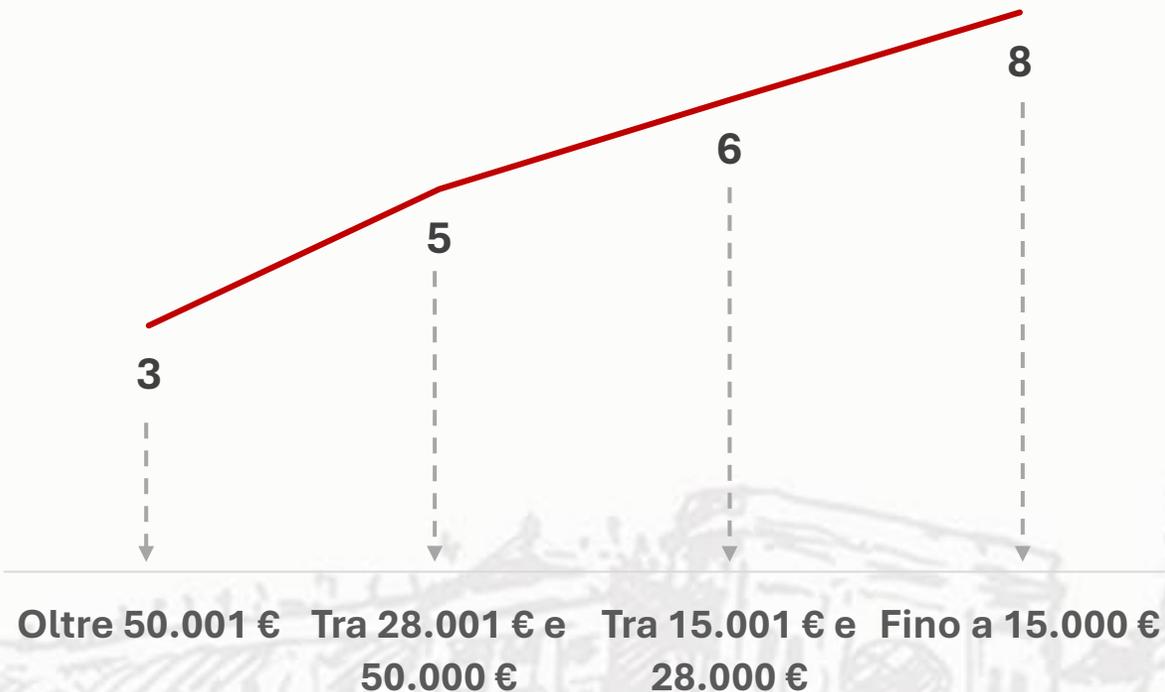
Rinunciare a viaggi e vacanze	59,2%
Rinunciare ad attività culturali (Concerti, teatri, musei)	57,8%
Rinunciare ad attività sportive (piscina, palestra)	52,2%
Attività sociali e di svago (bar, ristorante, ecc.)	57,9%
Ritardare il pagamento di bollette	20,0%
Ritardare il pagamento di rate di finanziamenti/mutui	8,7%
Rinunciare a curarti	26,6%
Rinunciare a servizi/acquisto di beni per i figli o i familiari fragili	27,5%
Ricorrere a prestiti familiari/amicali per fronteggiare le spese	23,6%
Ricorrere a prestiti presso istituti di credito per fronteggiare le spese	24,9%
Risparmiare sulla spesa acquistando meno prodotti o di qualità inferiore	71,2%
Tagliare una parte di consumi (riscaldamento, elettricità, ecc.)	52,1%

Numerose sono le rinunce che i milanesi hanno fatto per fronteggiare l'importante aumento del costo della vita. In particolare si sottolineano, **come particolarmente gravi**:

- **Oltre 7 su 10 hanno tagliato la quantità/qualità della spesa alimentare**
- **1 su 2 ha tagliato i consumi energetici**
- **1 su 4 non si è curato**
- **Circa 1 su 4 ha chiesto prestiti presso istituti**
- **Circa 1 su 4 ha chiesto prestiti a familiari o amici**
- **Oltre 1 su 4 ha rinunciato a beni e servizi per figli o fragili**
- **1 su 5 ha ritardato il pagamento delle bollette**
- **Circa il 9% ha ritardato il pagamento di rate di finanziamenti.**

Chi ha rinunciato di più?

Numero di rinunce
(min 0; max 12) – RAL personale



- Il **reddito personale** è la caratteristica che maggiormente impatta il numero di rinunce effettuate dagli intervistati (in media 6 su 12 proposte);
- Tuttavia **altri fattori tendono a far aumentare le rinunce**, che sono più frequenti:
 - Tra i **giovani** under 36
 - Tra i **single** (in particolare i divorziati/separati)
 - Tra le **donne**
 - Tra gli **stranieri**
 - Tra chi ha **forme di lavoro precarie**.

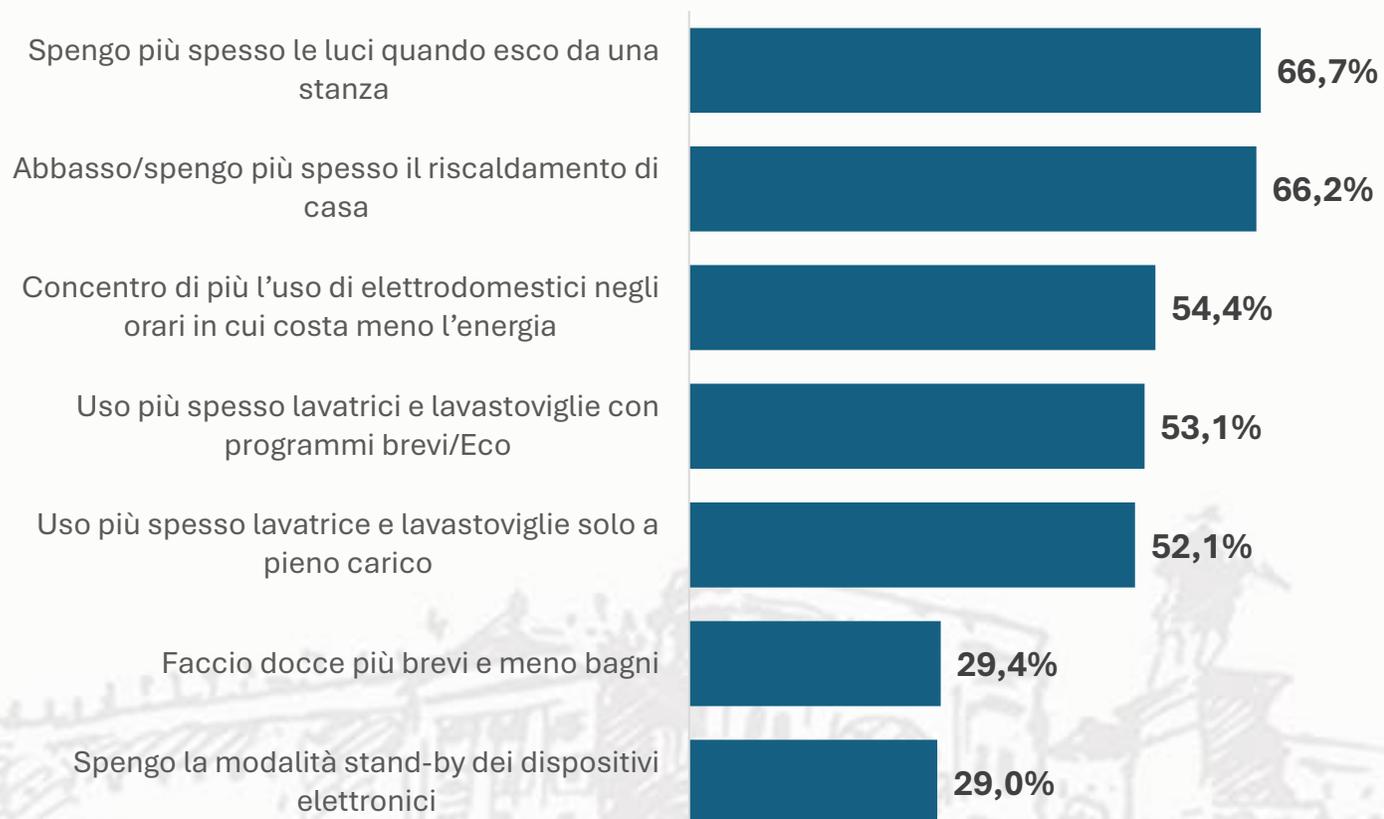
AZIONI vs CARO ENERGIA E CARO SPESA

8

Caro Energia
Caro Spesa



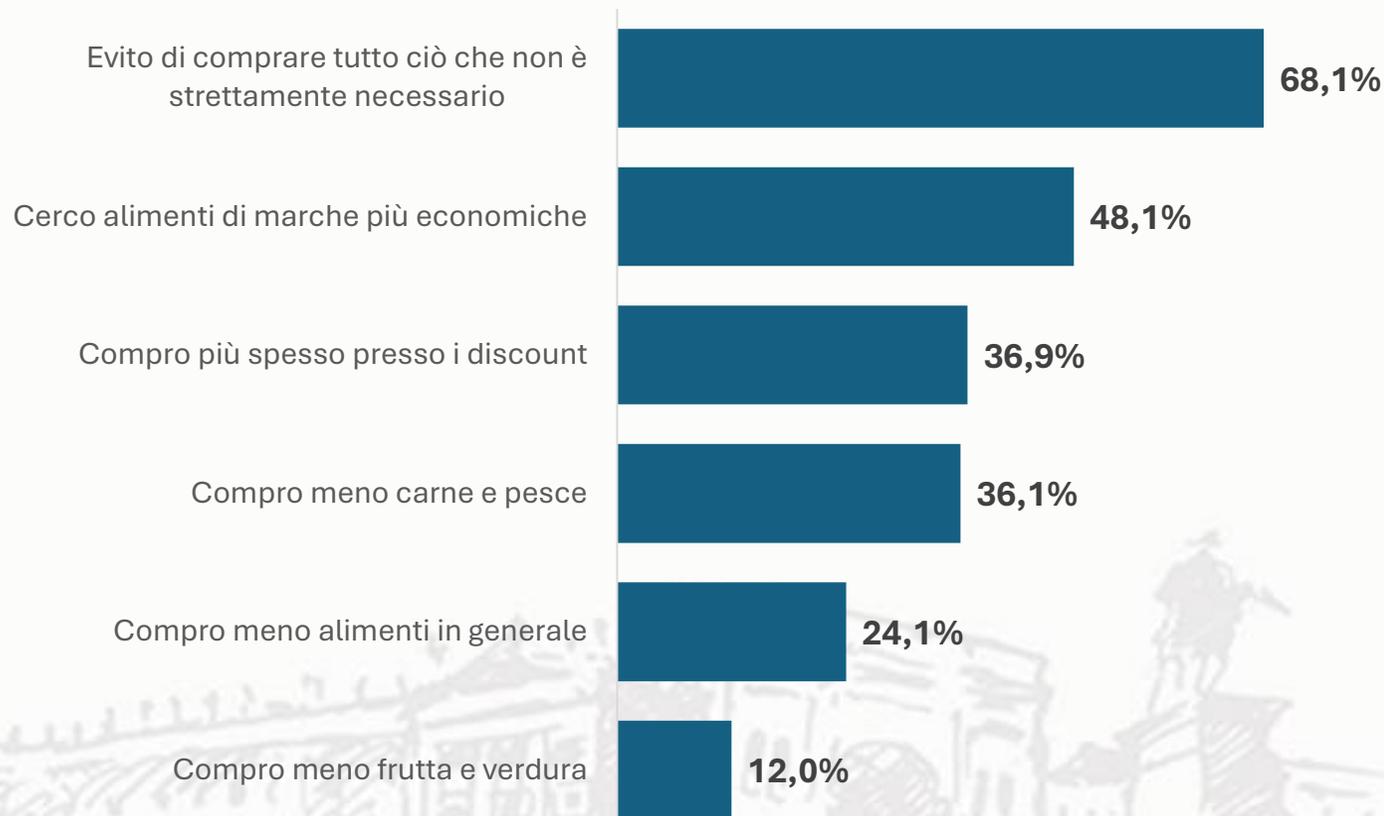
Azioni contro il *caro energia* (possibilità di più risposte)



- Solo il 4,7% degli intervistati ha dichiarato di non aver messo in atto nessuna azione contro il *caro energia* che ha pesantemente colpito il nostro Paese nell'ultimo biennio;
- Tra le azioni più frequentemente messe in campo troviamo:
 - Prestare attenzione allo **spegnimento delle luci**
 - Abbassare** la temperatura del **riscaldamento**
 - Concentrare **l'utilizzo degli elettrodomestici nelle fasce orarie economiche**
 - Utilizzare le modalità ECO** dei dispositivi

Azioni contro il *caro spesa*

Azioni contro il *caro energia* (possibilità di più risposte)

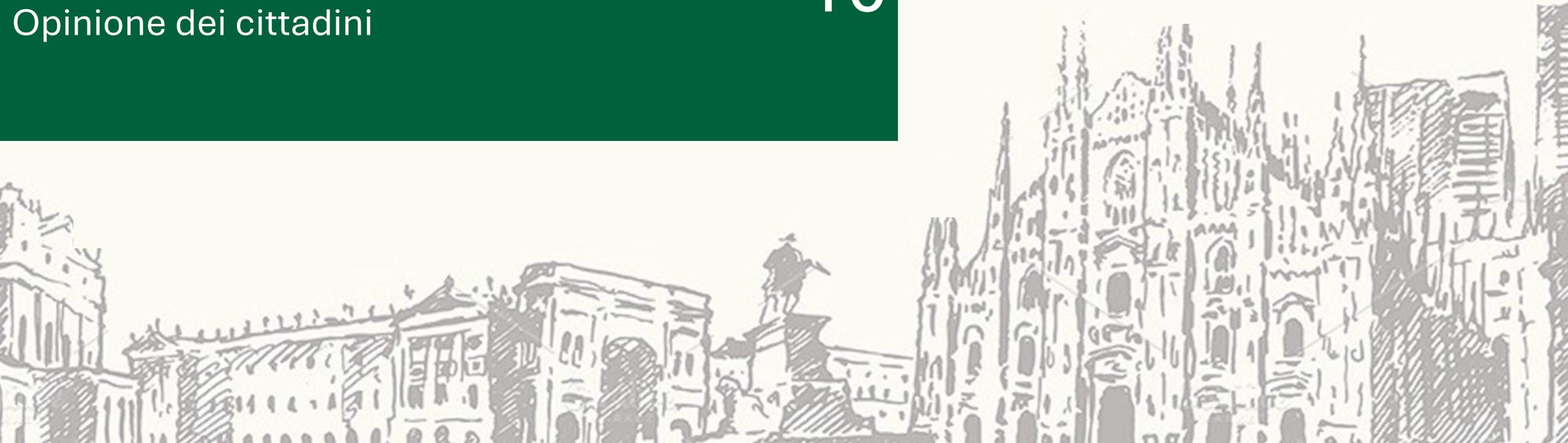


- Solo il 7,4% degli intervistati ha dichiarato di non aver messo in atto nessuna azione contro il *caro spesa*, spinto dall'ondata inflazionistica;
- Quasi **7 milanesi su 10 evitano di acquistare alimenti che non siano strettamente necessari**;
- Circa **1 su 2** ha iniziato a prestare maggiore attenzione ai prezzi **cercando le marche più economiche**;
- Oltre **1 su 3** si orientano **più frequentemente che in passato ai discount**;
- Oltre **1 su 3** ha deciso anche di **acquistare meno carne e pesce**, tipicamente alimenti costosi e sostituibili con altri più economici.

VIVIBILITA' DELLA METROPOLI

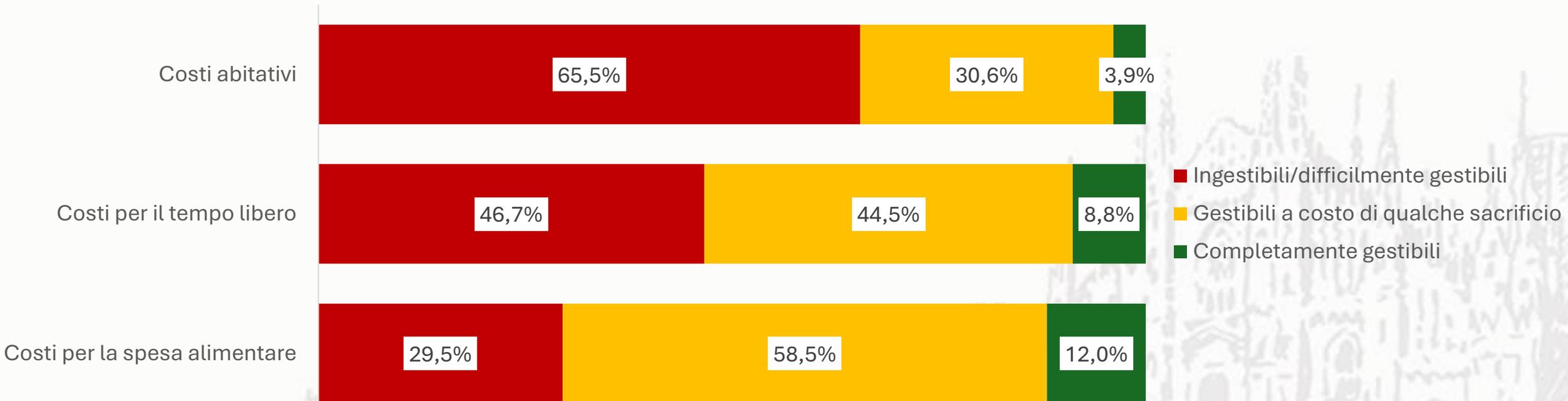
10

Opinione dei cittadini



Opinione complessiva sul costo della vita a Milano

Pensando alla tua esperienza, come valuti i seguenti costi della vita a Milano?



Interrogati rispetto ad un giudizio generale sui costi per l'abitare, il tempo libero e la spesa alimentare, **gli intervistati hanno espresso giudizi preoccupanti non solo sul tema abitativo (oltre 6 su 10 ne ritengono i costi ingestibili), ma anche sulla possibilità di trascorrere tempo libero all'interno della città (ritenuta economicamente proibitiva per circa 1 intervistato su 2).**

IN DIALOGO CON LE PERSONE

L'*output* di 1.524 interviste qualitative

11



1) Innalzamento salari

Il tema che ricorre con maggiore frequenza (564 volte, ovvero il 37% delle risposte) è quello dell'innalzamento dei salari. I cittadini lamentano l'arresto della crescita delle retribuzioni, ferme ormai da anni, rendendo **difficile stare al passo con il caro vita** e con **le nuove esigenze** della società.

“Rivalutazione stipendi per fronteggiare il rincaro generale del costo della vita e all'obbligo di cambiare auto per poter circolare in Milano e provincia”.

“il tema fondamentale è l'adeguamento dei redditi fermi da 20 anni a fronte di un aumento costante del costo della vita”.

“Per migliorare le condizioni di vita sarebbe adeguato garantire un salario decente. Mi spiego. Non è possibile che una figura di 30-35 anni guadagni circa 1.500€ al mese (magari dopo 10 anni di esperienza). Poiché senza un aiuto esterno non potrebbe mai permettersi l'acquisto di un'abitazione o peggio, una vita dignitosa. E non è giusto fare solo rinunce”.

"Aumento degli stipendi. Sono troppo bassi rispetto alle esigenze di spesa di una famiglia. Non solo per bollette, mutuo ma anche per spese condominiali, spese per l'istruzione, spese per esigenze dei figli, ai quali non di può sempre dire di no, in un contesto sociale e di opportunità come quelle di Milano”.

“Far aumentare gli stipendi dei lavoratori ormai fermi da anni. Non ci sono aumenti se non per i dirigenti”.

2) Politiche abitative

Il **crescente prezzo delle case**, sia per i mutui che per gli affitti, ha messo **in grave difficoltà i cittadini**. Il tema delle **politiche abitative** ricorre in **363 occasioni (pari al 23,8% delle risposte)**. Molti lamentano di **non riuscire più a sostenere** tali **costi** ed essere **costretti** in alcuni casi ad **uscire da Milano**.

“Il costo delle case è diventato troppo alto. Molte persone di Milano si trasferiscono nella periferia della città metropolitana e chi vive in quest’ultima si sposta fuori”.

“Non è una città per famiglie, il costo delle abitazioni oramai è folle sia in affitto che in vendita anche in zone periferiche con la scusa della riqualificazione”.

“Gli affitti sono altissimi, erodono lo stipendio. Comprare pur lavorando in banca è impossibile. Occorrono mutui coperti al 100% con durata di 35 anni”.

“Valutare interventi che blocchino il proliferare di AIRBNB che di fatto fanno crescere i costi di vita generali”.

“Costi delle case IMPOSSIBILI e totalmente impazziti per i giovani che vogliono andare fuori dalla famiglia per crearsene una loro. Senza l'aiuto dei genitori non possono farcela”.

3) Sanità

I gravi **problemi della sanità** vengono **denunciati** dagli intervistati, che lamentano l'impossibilità di usufruire del servizio sanitario. **Il tema sanitario è contenuto in 207 interazioni su 1.524 risposte (13,5%)**. I temi più ricorrenti riguardano i lunghi **tempi di attesa** del sistema pubblico, ed i conseguenti **costi alti** per accedere al servizio privato.

“Sanità: è disumano pensare che qualcuno non si possa curare perché i tempi di attesa della mutua sono troppo lunghi e non ci si può rivolgere alla sanità privata perché costosa”.

“Accesso ai servizi sanitari erogati in regime di SSN (riduzione dei tempi di attesa per le visite, specie se in condizioni di urgenza e per categorie più deboli, malati, bambini)”.

“Va rivista la spesa sanitaria. Non è possibile avere tutti mesi notevoli trattenute e poi non potere mai usufruire del servizio sanitario nazionale a causa di tempi biblici, esami proposti l'anno dopo o addirittura «non abbiamo ancora l'agenda»”.

“La sanità pubblica è inaccessibile, questo comporta una spesa enorme (soprattutto in materia di PREVENZIONE, tema completamente ignorato in Italia) difficilmente sostenibile se non con eventuali aiuti da parte del datore di lavoro - es: con il benefit di una polizza”.

“Spese mediche (spesso si è costretti a ricorrere alla sanità privata, perché la sanità pubblica ha dei tempi di attesa troppo lunghi)”.

4) Prezzi energia

Molte persone hanno rimarcato la **necessità di calmierare i costi energetici (121 persone, pari al 7,9% dei rispondenti)**, almeno per coloro che si trovano in una **condizione di fragilità**, come anziani, famiglie in difficoltà, persone malate e disabili.

“Diminuzione del costo delle bollette, aiuti economici ai disabili (i bonus bollette sono stati fortemente ridotti almeno del 50% per chi ha problemi di salute ed utilizza strumenti per la respirazione collegati all' energia elettrica)”.

“Monitoraggio tariffe energetiche (facilità di crescita in momenti di aumento costo materie prime e impossibilità di diminuzione nei momenti in cui i prezzi delle materie prime diminuiscono)”.

“Abbassare i consumi delle bollette luce e gas, abbassare i prezzi su benzina, e spesa alimentare... Io vivo da solo ed è veramente difficile vivere senza pensieri al giorno d'oggi”.

“Controlli sui prezzi, dalla benzina al cibo, passando per i costi dell' energia, anche qui le aziende fanno cartello, tutto quello che è stato privatizzato in Italia, è arrivato a costi esorbitanti”.

“Tariffe di gas e luce più a buon mercato per over 75 e famiglie povere”.

5) Scala mobile

Gli intervistati hanno dimostrato di avere particolarmente a cuore il **tema dell'innalzamento dei salari**. La retribuzione tuttavia, **secondo molti di loro (119, pari al 7,8% del campione)**, non dovrebbe essere aumentata *una tantum*, ma si ritiene che debba essere **indicizzata all'inflazione**, invocando, a volte esplicitamente, altre implicitamente, il concetto della **“scala mobile”**.

“Far capire alle aziende che in proporzione all'aumento dell'inflazione devono essere adeguati anche gli stipendi quasi nell'immediatezza, altrimenti non ci si riesce mai a rialzarsi”.

“Aumentare lo stipendio come si faceva una volta con la «scala mobile»: in base al costo della vita deve aumentare anche lo stipendio”.

“Adeguare lo stipendio al costo medio della vita ed all'inflazione. Una volta esisteva la scala mobile che dava una mano a contrastare l'inflazione”.

“Contribuire ad alzare gli stipendi, poiché nei tempi recenti non sono cresciuti in modo parallelo ed adeguato alla crescita delle spese ordinarie (alimentari, bollette)”.

“Adeguamento degli stipendi alla reale inflazione degli ultimi anni”.

6) Prezzi spesa

In materia di consumi, dopo il tema dei prezzi energetici, ciò che più preoccupa i cittadini sono i **rincari ai prezzi alimentari** (è così **per 115 persone, il 7,5% degli intervistati**). Fare la spesa diventa sempre più un impegno richiedente un **esborso significativo**, costringendo gli intervistati a **compiere rinunce** o **acquistare solo ciò che è strettamente necessario**.

“Sarebbe necessario anche concentrarsi sul costo degli alimentari, soprattutto quelli di prima necessità”.

“Sui beni alimentari dare più sostegno alla famiglia magari con sconti su alcuni prodotti”.

“prezzi dei prodotti alimentari e prezzi negli esercizi commerciali particolarmente elevati rispetto ad altre zone”.

“Il costo della vita in generale ... è carissimo il costo alimentare e con scarsa qualità dei prodotti”.

“Contenere i prezzi alimentari, la quantità è sempre meno ma con un maggior costo”.

7) Gabbie salariali

Torna il tema **dell'innalzamento dei salari**. In questo caso non si tratta di un aumento legato all'inflazione in sé, quanto **relativo ai costi maggiori derivanti dall'abitare e lavorare a Milano**, ovvero concetto delle **gabbie salariali** (citato direttamente o indirettamente da 111 persone, il 7,2% del totale).

“Differenziazione di salari e benefit secondo il costo della vita. Se i salari fossero differenziati dove la vita costa meno, ci sarebbero lavori ed investimenti in aree del Paese meno sviluppate”.

“I contratti dovrebbero prevedere una percentuale legata al costo della vita. Il no alle gabbie salariali è un vecchio slogan. Due insegnanti che vivono a Milano sopravvivono a stento”.

“Gabbie salariali! Non è possibile vivere a Milano con gli stipendi del resto dell'Italia! Ci vuole un salario milanese!!!”.

“Rendere gli stipendi dei dipendenti che vivono a Milano congrui al costo della vita di Milano”.

“Aumento dei redditi in base anche alla regione di appartenenza ed effettivo costo della vita”.

8) Politiche familiari

Anche il **tema** delle **politiche familiari**, menzionato **108 volte**, con un'incidenza del **7,1%**, risulta di particolare interesse. Alcuni richiedono politiche che incentivino la **natalità** e l'**accompagnamento delle madri**; altri lamentano le **difficoltà nel mantenere famiglie con figli**.

“più aiuti alle famiglie con figli che devono ricorrere, per chi non ha i nonni, a costi eccessivi per baby sitter e scuole estive. Impossibile mantenere figli a Milano facendo una vita decente”.

“Agevolazioni alla natalità e alla crescita / assistenza dei figli (maggiori aiuti come bonus baby sitter o come similari per permettere alle madri lavoratrici di reintegrare un po' quelle voci di spesa)”.

“Maggiori servizi alle famiglie: costo libri della scuola secondaria a carico della scuola. La cancelleria che serve ai ragazzi messa a disposizione dalla scuola. I costi di penne, quaderni e altro e molto altro”.

“Aiutare i genitori single con più servizi mirati per la cura sia dei genitori anziani che dei figli adolescenti”.

“Bisogna supportare chi vuol fare figli con aiuti affinché anche le madri possano lavorare senza lasciare giù uno stipendio intero per i primi anni di vita del bambino”.

È spesso citato il **tema delle problematiche relative alla mobilità** riscontrate dai cittadini. Sono in **98** a lamentare il problema della mobilità (**6,4%**), sottolineando spesso **l'inefficienza** ed i **costi elevati** dei mezzi pubblici, così come i problemi relativi al trasporto in auto.

“Garantire migliori servizi di manutenzione delle strade (piene di buche), dei tombini e delle fogne (ce ne sono un sacco ostruiti o rotti)”.

“Abbonamento mezzi pubblici da sesto rondò a Milano per studenti solo Milano 200, da sesto 345. per adulti 460 annui. Ma una famiglia di 4 come fa a pagare 1600 euro l'anno?”.

“La viabilità è difficile anche nei piccoli centri”.

“Buon funzionamento dei mezzi pubblici di comunicazione con la provincia”

“Ridimensionamento alle limitazioni del traffico degli autoveicoli”.

10) Welfare contrattato

Il **welfare contrattato** è un tema **ricorrente** tra le risposte ottenute (**93 citazioni**, con un'**incidenza del 6,1%**). Gli aspetti che vengono **evidenziati più frequentemente** sono i **buoni pasto**, i cui importi sono ritenuti insufficienti per i costi della città, e le **agevolazioni richieste per la famiglia**, soprattutto per i figli. Viene sottolineata anche la necessità di **non far venir meno i servizi di welfare in presenza di smartworking**.

“Welfare per i figli: una settimana lavorativa di 4 giorni o avere una pianificazione di smart working più lunga della settimana (es. base mensile o trimestrale) aiuterebbe le famiglie ad organizzarsi”.

“I buoni pasto non sono sufficienti per pranzare a Milano, un normale piatto di pasta o un secondo richiedono almeno una spesa di 18 euro”.

“L’assegnazione di ticket anche per lavoratori in smart (come mi compro un panino al bar lavorando in presenza potrei benissimo farlo lavorando in smart) e adeguamento del valore del ticket in considerazione della sede lavorativa/territorio (per una pausa pranzo secondo+acqua+caffè nel bar in centro a Milano bisogna investire almeno due ticket da 7”.

“Non sarebbe una brutta idea che alcuni supermercati o enti gas e luce facciano convenzioni particolari con le aziende a favore dei dipendenti”.

“Contrattare contributi aziendali di spesa (es costi smartworking, contributi riscaldamento, contributi spese di viaggio)”.

Le tematiche toccate all'interno della risposta aperta non si sono però esaurite con le prime 10, elencate precedentemente. **Ci sono altre 36 tematiche citate. Alcune** compaiono **poco più di una volta, altre invece sono molto frequenti:** gli sgravi fiscali, la presenza di servizi al cittadino, il tema del costo dei trasporti (mezzi pubblici o auto di proprietà), le spese mediche troppo alte, l'attenzione da rivolgere alle fasce fragili e il tema della sicurezza urbana. Tutti questi temi si riscontrano **con una frequenza superiore alle 50 volte.**



Sgravifiscali	88
Servizialcittadino	73
Costotrasporti	66
Spesemediche	60
Attenzioneallefascefragili	59
Sicurezzaurbana	52

E poi...

Politichegiovanili	42	Vantaggiapersingle	15
Welfare	42	Salariominimo	11
Occupazione	41	Parcheggi	10
Innalzamentopensioni	38	Disabilità	10
Disparitàsalariali	37	Politichedigenere	10
Prezzitempolibero	33	Contributoditutti	9
Servizipergenitorialità	33	Settimanacorta	8
Conciliazione	33	Incentivarenatalità	8
Scuola	23	Sicurezzaasullavoro	7
Lottaprecarietà	22	Climaaziendale	7
Sostenibilitàaziendale	21	Autodiproprietà	2
Contrattazioneaziendale	18	Lavororiautonomi	2
Periferie	17	Settimanacorta	2
Lavoronero	17	Cultura	2
Smartworking	16	Pulizia	2

- ❑ **L'immagine di una città che soffre**: si registra una **crescente polarizzazione tra redditi bassi e alti**, con conseguente **appiattimento e impoverimento della classe media**. Le principali difficoltà si concentrano tra **giovani, donne, stranieri e lavoratori con salari bassi**.
- ❑ **Drastica riduzione della capacità di risparmio dei milanesi tra il 2019 e il 2023**: quasi la **metà** degli intervistati risparmia **meno del 5%** del salario mensile. Il numero di soggetti con una capacità di **risparmio di almeno il 20%** si è **più che dimezzato** negli ultimi 4 anni.
- ❑ **Cresce sempre più l'erosione dei risparmi**: la **maggior parte** degli intervistati (8 su 10) ha **attinto ai propri risparmi** per fronteggiare l'aumento del costo della vita nel 2023. A farlo sono stati **maggiormente i giovani e le fasce di reddito basse**.
- ❑ **Preoccupante la diffusa incapacità di fronteggiare imprevisti economici**: circa **1 intervistato su 3** non è in grado di fronteggiare in autonomia un imprevisto da **1.500€**. Questo dato è ancora più grave tra gli **under 36, i single, le donne e gli stranieri**.
- ❑ **Contro il caro vita crescono i sacrifici dei milanesi**: le **rinunce** fatte nel **2023** riguardano **soprattutto** la spesa per la **socialità e il tempo libero**. Tuttavia, registrano **dati preoccupanti** anche i **ritardi nei pagamenti di bollette, mutui/affitti e la rinuncia a curarsi**. Ad aver effettuato **maggiori rinunce** sono generalmente coloro che hanno **redditi inferiori, gli stranieri, i giovani, le donne e chi ha contratti di lavoro precari**.

- ❑ **Meno consumi energetici e spese alimentari più economiche; i rimedi contro l'inflazione dell'ultimo biennio:** il 95,3% degli intervistati ha dichiarato di aver messo in campo **azioni per fronteggiare il caro energia e il 92,6% contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari.**
- ❑ **La casa, un bene di lusso nella Milano di oggi:** solo il 3,9% ritiene i **costi abitativi della metropoli gestibili e abbordabili**, sottolineando una vera **emergenza in tema di politiche abitative**. Anche la **spesa per il tempo libero** è ritenuta da quasi la metà delle persone **sempre più ingestibile** e meno abbordabile.
- ❑ **Dalla voce degli associati alcune aree di azione sindacale prioritarie:** innalzamento dei **salari**, **politiche abitative**, maggiore attenzione alla **sanità pubblica**, calmierare i **prezzi dell'energia**, reintrodurre meccanismi che evocano la **scala mobile**, calmierare i **prezzi della spesa alimentare**, reintrodurre sistemi simili alle **gabbie salariali**, supportare le **politiche familiari**, favorire gli investimenti nella **mobilità** e potenziare la diffusione del **welfare contrattato**.

Milano quanto mi costi?

Osservatorio sul costo e sulle condizioni di
vita nella città metropolitana

Milano
11.07.2024

